

19 GEN. 2001

Alcina, nell'isola cantano romagnolo

Originale spettacolo in scena questa sera e domani al Teatro delle Passioni

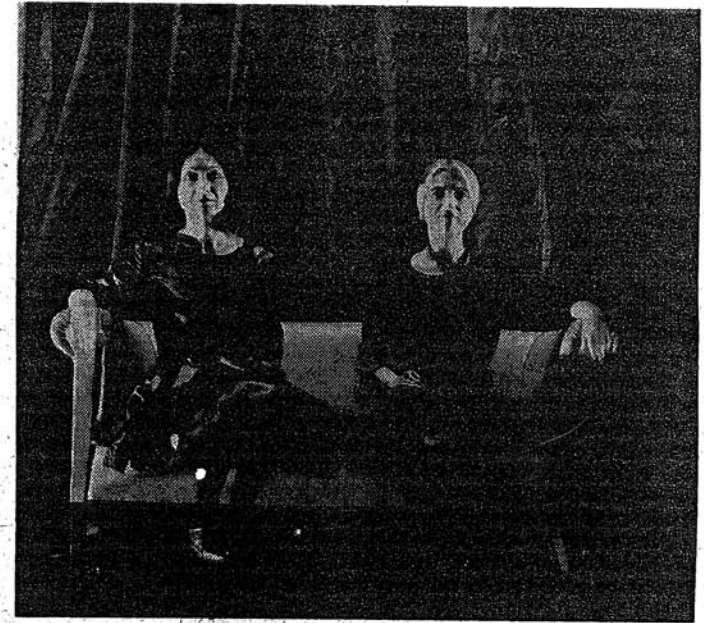
MODENA. Oggi e domani - alle 21 - al Teatro delle Passioni Ravenna Teatro va in scena con *L'isola di Alcina*, concerto per corno e voce romagnola, scritto dal poeta Nevio Spadoni e diretto da Marco Martinelli. Prima tappa di un progetto triennale denominato "Cantiere Orlando", che propone la ricerca di un "percorso ai margini della lingua" privilegiando autori irregolari come Folengo e Boiardo. *L'isola di Alcina* parte dalla suggestione musicale legata alla maga narrata da Ariosto e la presenta quando essa è ormai sconfitta e costretta ad un'immortalità che è solo fonte di pena. Lo spetta-

colo narra il suo istupidimento, che la costringe a un dolore astioso in cui riepiloga le tappe di una sconfitta. L'episodio dell'Orlando furioso è ambientato in un villaggio vicino a Ravenna, dove i due personaggi diventano Marisa e Giorgina, sorelle legate dal comune amore a uno straniero che le ha abbandonate e che ha condotto una di esse alla follia, e usa il fascino scabro del dialetto romagnolo per intonare un canto di lontananza e rancore.

Scrivono Ermanna Montanari e Marco Martinelli: "A Nevio Spadoni, poeta in lingua romagnola, abbiamo chiesto di comporre il canto di

questa nostra Alcina, pietrificata nella "pena", lamento e maledizione. Anche la lingua muta sembiante e si fa dialetto, lingua selvatica, voce incaponita, suono indecifrabile, invischiata nella "inestricabile ragna" del tormento amoroso. Non c'è azione, non c'è dramma: solo l'errare della voce vagabonda, visione fabulatoria in cui ci si può perdere come nello schianto dei sogni". Il drammaturgo-regista Marco Martinelli ha sempre lavorato sull'incontro tra ricerca e tradizione teatrale, sulla fusione tra musica e dialetti, invenzioni e radici. La lingua romagnola di Spadoni diventa qui "lingua della fol-

lia e della morte", intessuta di "parole misteriose, magnetiche, evocative, note taglienti di una partitura di sentimenti spezzati dalla follia d'amore", magistralmente sostenute dall'interpretazione di Ermanna Montanari, che con *L'isola di Alcina* ha vinto il Premio Ubu come miglior attrice della stagione teatrale 1999-2000. Il dialetto di Spadoni è intrecciato alla poesia sonora di Luigi Ceccarelli, vero e proprio sottotesto strumentale che prolunga l'eco della parola e che "impasta con suoni aspri, acuti, ombrosi lo strazio amoroso, la solitudine, gli echi della campagna, l'affabulazione dell'Ariosto".



Un momento dello spettacolo «L'isola di Alcina»